Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Martedì 1° Settembre | Numero 206

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cassinasco (Alessandria).*

SIRE!

La rappresentanza del Comune di Cassinasco, dopo che uno dei consiglieri emigrò all'estero, si trovò e si trova tuttora divisa in due partiti di 7 membri ciascuno, i quali si combattono con asprezza tale da rendere impossibile qualsiasi accordo anche temporaneo e parziale.

L'opposizione ferma nel proposito di provocare lo scioglimento del Consiglio, si astiene costantemente dall'intervenire alle adunanze, per modo che durante la scorsa sessione di primavera, tutte le deliberazioni si dovettero prendere in sedute di seconda convocazione, e non si potè deliberare su affari che richiedevano il voto della maggioranza assoluta di consiglieri assegnati al Comune, come la nomina del nuovo segretario e la contrattazione di un mutuo che si rende indispensabile per la sistemazione delle finanze.

Intanto da un'inchiesta fatta eseguire dal Prefetto è risultato che il Comune fu molto danneggiato dalla rescissione, deliberata nel 1897, di un contratto con l'appaltatore del dazio consumo.

In tale deliberazione occorre portare un rigoroso esame per la dichiarazione delle eventuali responsabilità, come pure occorre dichiarare quelle che dalla stessa inchiesta risultarono a carico di un ex Sindaco per indebito maneggio di danaro comunale e per ritenute arbitrarie eseguite sui mandati pagati agli inservienti ed a taluni creditori del Comune.

Poichè è manifesto che la rappresentenza attuale non è in grado di tutelare i veri interessi del Comune, e di vincere una situazione di cose che paralizza l'andamento degli affari di quella civica azienda, altro rimedio non resta all'infuori di quello di sciogliere il Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cassinasco, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giovanni cav. Soro è nominato Commissario

straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 8 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 14 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tortona (Alessandria).*

SIRE!

Una grave crisi manifestatasi nell'Amministrazione comunale di Tortona rende necessario ed urgente un eccezionale provvedimento.

I vari gruppi che nel Consiglio comunale rappresentano l'opposizione, coalizzatisi insieme, han posto a loro programma amministrativo la riforma daziaria, ossia l'abolizione della cinta daziaria, e l'accoglimento di una proposta riguardante l'impianto di una vetreria, su domanda di una associazione cooperativa.

Convocato il Consiglio a deliberare in proposito, la Giunta presentò un ordine del giorno per un maggiore studio dell'importante riforma daziaria in rapporto al riordinamento dei tributi locali; ma quell'ordine del giorno ottenne, sui 24 consiglieri intervenuti, 12 voti favorevoli e 12 contrari. Il sindaco allora sciolse la seduta riservandosi di far presto noti gli intendimenti dell'Amministrazione. Infatti la Giunta deliberò di rassegnare le sue dimissioni e di convocare il Consiglio perchè ne prendesse atto.

Il Consiglio si riunì ma non fu possibile prendere alcuna deliberazione, perchè essendo sorte discussioni assai vivaci che minacciavano di degenerare in tumulto, il Sindaco dovette sciogliere l'adunanza. Causa di ciò la pretesa dell' opposizione, che nonostante le già presentate dimissioni dell'Amministrazione, il Consiglio dovesse deliberare circa l'impianto della vetreria; al che il Sindaco e la Giunta non credettero di aderire.

Ma le discussioni e le invettive non finirono lì; che anzi ebbero eco più vivace nella cittadinanza, dando luogo anche a dei pubblici comizi.

Dopo di che la disgregazione della maggioranza consiliare da tempo minacciata, è divenuta manifestamente profonda ed irreparabile; onde non essendo possibile costituire una nuova Amministrazione in sostituzione di quella dimissionaria, massime per lo stato di eccitazione in cui presentemente gli animi si trovano, ritengo indispensabile sciogliere quel Consiglio comunale, senza di che non è sperabile riporre quella civica azienda nel suo normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tortona, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Ignazio Agnini è nominato Commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 agosto 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Acireale (Catania).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario, per la temporanea gestione del Comune di Acireale.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè il R. Commissario possa regolarizzare anche il servizio di tesoreria, che per il passato ha funzionato in modo affatto contrario alla legge, sistemare le finanze comunali, compilare il bilancio del corrente esercizio; il che richiede uno studio accurato di tutta l'importante civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Acireale in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acireale è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* **interim** *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 agosto 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecosaro (Macerata).*

SIRE!

Il R. Commissario per la temporanea gestione del Comune di Montecosaro ha atteso finora con alacrità ed energia all'assestamento della disordinata civica azienda.

L'opera sua però è ancora indispensabile per menare a termine vari importanti provvedimenti, fra i quali la formazione del bilancio preventivo 1904, previa la compilazione del conto consuntivo 1902 con le variazioni portate alle cifre dei residui, in base allo accertato responsabilità ed ai crediti e debiti, venuto ora in luce.

All'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Montecosaro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montecosaro, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecosaro è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la fillossera nei Comuni di Girifalco, Borgia, S. Floro, Caraffa e Settingiano in provincia di Catanzaro; Casatisma, in provincia di Pavia, venne, con decreti 31 agosto 1903, esteso a detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1° N. 1,120,718 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1130 — 2° N. 1,120,719 per L. 1130 intestate a *Di Noto Concetta*, di Vito, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Noto *Morgera Maria Concetta* di Vito, minore ecc., (come sopra) vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,189,830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 annue, al nome di *Acampora* Gennaro, fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vittozzi, vedova *Acampora*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Acanfora* Gennaro, fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vittozzi, vedova *Acanfora*, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 1° settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

31 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,42 1/4	100,42 1/4
	4 1/2 % netto	102,31 5/8	101,19 1/8
	4 % netto	102,23 3/8	100,23 3/8
	3 1/2 % netto	100,86 3/8	99,11 3/8
	3 % lordo	72,78	71,58

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso a tre posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche d'agricoltura

È aperto il concorso a tre posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche d'agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe, e con lo stipendio annuo di L. 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, tenendo conto della graduatoria, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (Via Santa Susanna) ed incominceranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 ottobre 1903

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) L'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli istituti tecnici;

b) L'ordinamento dell'istruzione in generale e la legge sull'istruzione agraria in particolare.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40 anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai Sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie; prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti di cui alle lettere *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1903.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 24 agosto 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Concorso per un posto di professore reggente di 3ª classe nella scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia

È aperto il concorso per esami e per titoli per un posto di professore reggente di 3. classe nella scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, con lo stipendio annuo di L. 2100, oltre l'alloggio, per l'insegnamento della zootecnia, secondo il programma in vigore in quella scuola.

Al professore di zootecnia potrà essere commessa la direzione del deposito di animali miglioratori annesso alla scuola, con l'assegno annuo di L. 600.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna) ed incomincieranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 ottobre 1903.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 10 ottobre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea di Università, di scuola superiore di agricoltura, o di altro istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

I concorrenti che prestano servizio in istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a, b, c, d, e, g.*

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria e politica.

I documenti *b, d, e, f,* devono avere data non anteriore al 31 luglio 1903.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 24 agosto 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Concorso al posto di professore straordinario di zoologia generale ed agraria nella Scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici, per l'insegnamento della zoologia generale ed agraria, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 ottobre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) Atto di nascita legalizzato;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato d'immunità penale (non anteriore al 31 luglio 1903);

e) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) Laurea d'Università, o d'Istituto superiore.

I concorrenti, che prestino servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *c, d, e.*

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 24 agosto 1903

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che fino a poco tempo fa si diceva che la visita di Re Edoardo a Vienna non era altro che un atto di cortesia verso l'Imperatore Francesco Giuseppe, ma che ora, invece, attesa la situazione in Macedonia, si annette a questa visita, e con ragione, una grande importanza.

Il fatto, dicono i giornali inglesi, che Re Edoardo si reca a Vienna senza essere accompagnato dal ministro degli esteri, non diminuisce l'importanza della visita. Certo nel convegno dei due Monarchi si parlerà della questione d'Oriente, sebbene non debba attendersi che l'Inghilterra muti il contegno serbato finora.

***

Si ha per telegrafo da Belgrado che un articolo dell'*Ustarna Srbija*, organo del partito liberale ora al potere, ha suscitato infiniti commenti, però che lo si ritiene ispirato dal Governo e dalla Corte.

Commentando i recenti avvenimenti in Macedonia e nella Vecchia Serbia, il giornale in parola accentua il contegno corretto della Serbia verso la Turchia, alla cui attenzione furono segnalati inutilmente più volte i gravi maltrattamenti a cui sono esposti i serbi in quelle provincie da parte dei turchi e degli arnauti.

« La Serbia, prosegue il giornale, confidava nella Russia e nelle promesse riforme, ma le speranze serbe furono deluse, perchè in Macedonia e nella Vecchia Serbia si procede, come prima, a danno dell'elemento serbo. La Turchia dovrebbe apprezzare la nostra lealtà; invece essa vi corrisponde molto male.

« Se le cose continueranno così, la Serbia sarà costretta da emanciparsi da tutte le convenienze internazionali e d'agire come le impone il suo dovere verso i propri connazionali oppressi dalla Turchia. Il contegno della Turchia verso l'elemento serbo è riprovevole; esso non riesce che ad eccitare il popolo serbo, la cui pazienza ha pure un limite. Non è escluso che a Belgrado si venga a determinazioni che, specie in questo momento, non possono piacere a Costantinopoli ».

***

Sempre relativamente al contegno della Serbia di fronte al movimento macedone, fu tenuto ieri l'altro a Belgrado un *meeting* al quale presero parte circa ottomila persone.

Dopo discorsi pronunziati da un serbo della Vecchia Serbia e da un montenegrino, fu approvata una mozione, la quale dice che l'Europa, animata dal desiderio di evitare anche per l'avvenire disordini in Oriente, non può più restare indifferente di fronte allo stato di cose che regna nella Vecchia Serbia e nella Macedonia.

La mozione constata poi che tutte le riforme ordinate dalla Turchia nel secolo XIX non furono applicate; che la situazione attuale è pericolosa per l'esistenza dei serbi e degli slavi in Turchia, e che perciò è dovere di tutti di impedire la distruzione della razza slava.

Il Comizio, pur considerando con simpatia l'azione di coloro che lottano per la libertà, esprime la convinzione che nè il Governo turco potrebbe ristabilire l'ordine in modo definitivo, nè darebbe garanzia di successo l'incarico affidato ad una Potenza europea di ristabilire l'ordine stesso, perchè ciò provocherebbe nuovi disordini e nuove difficoltà, ma che neppure le bande del Comitato macedone sono al caso di poter conquistare la libertà.

Il Comizio ritiene, perciò, che il ristabilimento dell'ordine e della pace nella Macedonia potrebbe ottenersi soltanto se venissero incaricati di ricondurre alla calma gli insorti i varî Stati Balcanici interessati, pur mantenendo sempre l'alta sovranità del Sultano: a questo scopo si dovrebbe venire ad un accordo, pel quale a ciascuno Stato Balcanico venisse assegnata la propria parte.

Una Commissione speciale fu incaricata di adoperarsi perchè questo progetto possa essere realizzato.

***

I giornali austriaci riproducono, facendo delle riserve, un telegramma da Cettigne in cui è detto che, in questi giorni, il Principe Nicola ha espresso ripetutamente il proprio sdegno per i fatti di Macedonia e in ispecie per le atrocità che si commettono nella Vecchia Serbia. Ogni scelleratezza che si commette nella Vecchia Serbia, ogni fucilata che si spara, avrebbe detto il Principe, colpisce anche noi, perchè la Vecchia Serbia è la culla della nazione serba. Se la Porta non riesce a ridurre gli albanesi all'impotenza, la Serbia ed il Montenegro non potranno più sottrarsi al sacro obbligo di accorrere in aiuto dei connazionali e dei correligionari perseguitati.

***

La *Post* di Berlino ha da Bukarest che l'annunziata visita dello Czar Nicolò alla Corte rumena avrà luogo nel settembre prossimo.

A questo avvenimento, aggiunge la *Post*, si attribuisce importanza straordinaria, considerandosi ora a Pietroburgo con maggiore benevolenza l'avvicinamento della Rumania all' Austria-Ungheria ed alla Triplice. Del resto, la politica russa in Oriente concorda colla politica della Rumania, che tende a mantenere lo *statu quo* nella penisola balcanica.

BIBLIOGRAFIA

Prof. Balduino Bocci. — *L'immagine visiva cerebrale* ovvero *I nuovi orizzonti dell'ottica fisiologica, ed i necessari confini dell'ottica fisica* — Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1902.

Manuali Hoepli. — *Il lavoro delle donne e dei fanciulli.* Nuova legge e regolamento; testo, atti parlamentari e commento per cura dell'avv. Enea Noseda — Milano, 1903.

— *Manuale del giurato,* del dott. A. Setti. Seconda edizione — Milano, 1903.

— *Giustizia amministrativa.* Principî fondamentali; competenze dei tribunali ordinarî, etc. per l'avv. C. Vitta — Milano, 1903.

Di alcuni di questi libri sarà fatto più ampio cenno in altro numero di questa *Gazzetta.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, col suo aiutante di campo generale Brusati, è giunto a Treviso in automobile, alle 13 di ieri, di ritorno dalle manovre.

S. M., appena apprese la notizia dell' incidente accaduto all'automobile ch'era al suo seguito, si è recato all'ospedale a visitare il capitano Gualtieri, rimastovi ferito, soffermandosi anche presso gli altri ammalati.

Il Consiglio amministrativo presentò a S. M. un *Album*.

Le grandi manovre nel Veneto. — Il partito azzurro ha continuato ieri il movimento in avanti.

La sesta divisione di Castelfranco è andata a Cornuda; la quinta è rimasta in riserva a Montebelluna.

Sulla fronte delle divisioni avanzatesi, facevano servizio d'esplorazione i cavalleggeri Lodi.

Alcune pattuglie si sono scontrate verso le 7,30 con gli esploratori del partito rosso.

S. M. il Re è partito da Treviso, in automobile, alle ore 5, e si è recato a Volpago, dove è montato a cavallo. Poi per Montebelluna e Cornuda si è avanzato verso la stretta di Quero, ed ha assistito cogli addetti militari esteri, allo schieramento del partito azzurro in faccia allo sbocco della valle della Piave con la destra appoggiata al bosco Montello.

Quindi S. M. percorse in automobile le posizioni da occuparsi dal terzo Corpo, il cui comando si stabilisce a Maser.

Il Parco aereostatico va fino ad Onigo.

Verso le 8 si udirono pochi colpi di cannone a destra di Cornuda.

La testa della colonna della sesta divisione è giunta a Cornuda, alle 10, ed ha collocato gli avamposti poco distante, a cavaliere della strada di Belluno.

La sezione radiotelegrafica di Montebelluna si trasferì ad Onigo. Gli apparecchi, molto semplificati, funzionano benissimo, ed hanno trasmesso importanti comunicazioni.

I due partiti rosso ed azzurro si sono mantenuti per tutta la giornata nella posizione occupata stamane.

Sulla direttrice occidentale fra Quero e Cornuda essi si trovano quasi a contatto e si presagisce uno scontro per domattina.

Sulla direttrice occidentale si trovano pure di fronte le cavallerie dei due partiti.

Il generale Saletta, comandante generale delle manovre, collo Stato Maggiore, sostava ieri per un ora a Vittorio, conferendo con vari generali, e proseguiva indi in automobile per Treviso.

Il generale Saletta ha dato gli ordini pel combattimento.

Si ritiene che l'azione si svolgerà nei dintorni di Vittorio.

Una vittoria della radiotelegrafia. — S. E. il Ministro Galimberti, che trovasi a Cuneo, ha ricevuto dal tenente Solari, che accompagna Guglielmo Marconi sulla nave *Lucania*, il seguente telegramma da Siasconset:

« La nave restò in comunicazione colla costa durante tutto il viaggio, ed arriverà in America domani ».

« SOLARI ».

Un incidente automobilistico. — L'automobile col quale ieri tornavano a Treviso dalle manovre militari l'ammiraglio De Libero ed il capitano di stato maggiore Gualtieri, ad un mezzo chilometro da Treviso, andò ad urtare contro un paracarro.

L'ammiraglio De Libero rimase illeso; ma il capitano Gualtieri ne riportò la frattura del braccio sinistro e lo *chauffeur* rimase contuso alla gamba destra.

Il capitano Gualtieri e lo *chauffeur* furono momentaneamente ricoverati in una prossima villa.

Il Sindaco e l'on. Bianchini si sono tosto recati a visitarli.

L'incidente è avvenuto precisamente sullo stradone da Conegliano a Treviso, al ponte presso la Villa Testolini.

Si trovavano nell'automobile l'ammiraglio De Libero ed il capitano Avogadro Azzoni, che rimasero illesi.

Il capitano di stato maggiore Gualtieri e lo *chauffeur* furono ospitati alla Villa Testolini, poi trasportati all'Ospedale di Treviso.

Le notizie corsero dapprima allarmanti, ma poi venne accertato che eravi in esse della esagerazione. Unico ferito fu il capitano Gualtieri.

Il Congresso Alpino. — In occasione del 34° Congresso alpino ebbe luogo ieri a Courmayeur l'inaugurazione del monumento fatto erigere dal Duca degli Abruzzi alla memoria della guida Ollier, morto al Polo Nord.

Erano presenti le autorità locali, il cav. Gonella, rappresentante di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il presidente del Club alpino, Grober, gli on. Farinet e Chinaglia, lo scultore Biscarra, molti villeggianti e congressisti e grande folla.

Il cav. Gonella, a nome di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, fece la consegna del monumento al Sindaco, Savoye, che evocò quindi i ricordi comuni alla Casa Savoia ed a Courmayeur.

Il parroco, Rev. Clapasson, pronunciò un commovente discorso, illustrando il concetto del monumento, dandogli poi la benedizione.

Grober annunziò che sono state assegnate quattro medaglie di argento alle guide della spedizione polare.

Il segretario comunale, Richard, consegnò le medaglie offerte dagli ufficiali di marina; e ringraziò, a nome delle guide assenti e delle loro famiglie.

Il tempo era splendido.

I congressisti ripartirono per Aosta alle ore 15.

I feriti nel disastro di Beano. — Il Comando del presidio di Udine ha telegrafato ieri al Ministero della Guerra, le seguenti notizie circa le condizioni dei feriti nello scontro ferroviario di Beano:

Dei feriti degenti all'Ospedale civile, il soldato Ferrari Luigi superò bene l'amputazione di una gamba; dormì la notte, il sensorio è buono, non si lagna di dolori.

Il soldato Gambelli Gaspare passò la notte agitata: poi fu tranquillo e lievemente migliorato, però sempre grave.

Il capo-musica Rapisardi ed il caporale musicante Benedetti Giuseppe patirono l'insonnia.

Dei feriti degenti all'Ospedale militare: il tenente colonnello Ceppaglia, che ebbe una lieve contusione al torace, sta meglio.

I capitani Cassata e Mastropasqua sono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Il tenente Signoretti, con frattura comminuta della gamba sinistra, ed il tenente Bartolocci, con frattura completa al terzo inferiore della gamba destra, passarono la note tranquilla, senza febbre, e procedono verso regolare guarigione.

Il furiere musicante Alati ebbe una buona notte, e le sue condizioni sono notevolmente migliorate.

Tutti gli altri feriti ricoverati tanto nell'Ospedale civile, quanto nell'Ospedale militare (compresi il soldato Cavicchi, con vasta ferita al cuoio capelluto ed il soldato Lucadello, con frattura all'omero sinistro) sono tranquilli, senza febbre, con poche sofferenze; quindi procede regolare il decorso.

La famiglia Garibaldi ha avuto un pensiero assai gentile, e per il quale le saranno certamente gratissimi tutti gli amici ed ammiratori del compianto generale Menotti. Essa, nel mandar loro i suoi ringraziamenti, di cui già ci siamo fatti eco, per la parte presa alla sventura ond'essa fu colpita, vi inserì un bel ritratto dell'estinto.

Essendo stata tale effigie carissima distribuita pure alla stampa, noi ne rendiamo grazie all'eroica Famiglia.

Fra carabinieri e contadini. — *L'Agenzia Stefani* ci comunica:

Castellammare di Stabia, 31 agosto. — Vi fu un conflitto al Ponte di Sarno presso Torre Annunziata, fra carabinieri ed una folla di contadini, per una questione di un deposito di materie immonde ordinato dall'amministrazione comunale.

Colpita da una fitta sassaiuola che fece cadere feriti il comandante delle guardie municipali, un brigadiere dei carabinieri ed una guardia di città, e vedendosi accerchiata, la forza pubblica, dopo avere sparato in aria e fatte inutili esortazioni, dovette, per difesa, far uso delle armi. Si devono pur troppo deplorare tre morti e parecchi feriti.

L'autorità, accorsa sul luogo con un rinforzo di truppa e di agenti, ha ristabilito l'ordine ed ha impedito il rinnovarsi di ulteriori conflitti.

Il Vesuvio. — L'altra notte alle 1,33 sono state avvertite nella regione Vesuviana due leggiere scosse di terremoto in senso ondulatorio, che non furono registrate dal sismografo Palmieri, che funziona in quell'Osservatorio.

Nella giornata di ieri si è notata un'insolita agitazione negli apparecchi magnetici, la quale sembra connessa con l'apparizione di copiose sabbie, indizio evidente di un ulteriore crollo avvenuto nella regione craterica.

La corrispondenza telegrafica. — Da una statistica pubblicata dal Ministero delle Poste ed e iTelegrafi, si rileva che il movimento delle corrispondenze telegrafiche nei primi nove mesi del passato esercizio (1° luglio 1902-31 marzo 1903) è rappresentato da n. 43,565,299 telegrammi spediti, ricevuti o in transito, che superano di n. 1,925,551 quelli del periodo corrispondente dell'esercizio 1901-902.

Marina militare. — Il movimento nel R. naviglio segna:

« Il *Vespucci* è partito da Spezia; la *Calabria* è partita da Miyatsu; l'*Agordat* è partito da Messina e giunto ad Augusta; la *Sardegna* e la *Varese* sono giunte ad Augusta.

Marina mercantile. — Da Aden, proveniente da Genova, ha ieri proseguito per Bombay il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I.

È giunto a Napoli il *Nord America* della Società « La Veloce ». L'*Hohenzollern* del N. L. è partito da New-York per Genova.

ESTERO.

Sbocchi commerciali nel Sud-Africa. — I giornali commerciali inglesi recano che le case inglesi del Transwaal entrerebbero in buoni rapporti e relazioni di commercio con le fabbriche di pianoforti per la vendita a commissione di questi strumenti.

I prezzi domandati dovrebbero variare da 17 lire sterline e 10 scellini a 22 lire sterline e 10 scellini.

Sembra che, per i piani di un prezzo conveniente lo sbocco sarebbe veramente importante e che vi sarebbero buoni affari in prospettiva da fare.

Un altro articolo degno di nota è quello dei fornelli e delle stufe a petrolio, che sono attualmente domandati in gran numero, nell'Africa del Sud, specialmente nelle regioni montane, come il Transwaal. Questo articolo è certo di trovare uno sbocco importante.

In quelle regioni domina durante il giorno un gran caldo, mentre la notte la temperatura discende al disotto di zero. Questo raffreddamento così repentino è talmente sensibile che si tengono volentieri, nelle camere da letto, le stufe a petrolio.

Da informazioni recenti da Johannesburg risulta che il Governo delle Colonie della Corona e dal canto loro le diverse municipalità si occupano in questo momento di riforme sanitarie a vantaggio delle popolazioni urbane.

Siccome si tratterà in primo luogo, di condotte d'acqua e di canalizzazioni, così gli articoli necessari per questo genere di imprese saranno: pompe, tubi, apparecchi di chiusura, cemento, ecc.

Questi articoli troveranno in breve un buono sbocco nel Sud-Africa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 31. — Il sig. Rénault, giureconsulto del Ministero degli Affari Esteri francese e gli avvocati Lunet e Fromageot rappresenteranno la Francia alla Corte arbitrale dell'Aja per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

VIENNA, 31. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è qui giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dagli Arciduchi. L'incontro fra i due Sovrani fu cordialissimo.

La stazione era riccamente decorata.

La compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione presentò le armi, mentre la musica suonava l'inno inglese.

Dopo che i Sovrani ebbero passato in rivista la compagnia, salirono in carrozza, dirigendosi al Palazzo imperiale.

Il corteo, percorrendo le vie gremite di folla, si recò alla *Hofburg*, fra ovazioni entusiastiche.

Si trovarono riuniti alla *Hofburg* le Arciduchesse, il Ministro degli Affari esteri, conte Goluchowski, i Presidenti dei Consigli Austriaco ed Ungherese, dott. De Koerber e conte Khuen Héderváry, i Ministri e gli altri dignitari dello Stato.

Dopo le presentazioni il Re Edoardo si ritirò nell'appartamento appositamente preparatogli nella *Hofburg*.

VIENNA, 31. — Stasera, alle 7,30, ha avuto luogo a Corte un grande pranzo di gala, in onore del Re Edoardo.

Vi sono intervenuti gli Arciduchi, i Ministri, i personaggi della Corte imperiale ed il seguito del Re d'Inghilterra.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, ha fatto il seguente brindisi:

« Vivamente commosso di avere Vostra Maestà, ospite mio, vedo in questa visita, per la quale vi dò cordialmente il ben venuto, un nuovo pegno del mantenimento delle relazioni così strette e piene di fiducia che esistono già da tempo fra le nostre famiglie e i nostri paesi e che hanno una base tanto più forte pel fatto che non vi è fra noi alcuna diversità d'interessi politici, che possa esporre queste fortunate relazioni al pericolo di una alterazione.

« Nella ferma speranza che anche l'avvenire non porterà in esse alcun cambiamento, ringrazio la Maestà Vostra delle ripetute prove di amicizia datemi in varie occasioni e bevo alla salute della Maestà Vostra.

« Viva Vostra Maestà! ».

La musica suonò l'inno inglese.

Il Re Edoardo così rispose:

« Ringrazio la Maestà Vostra per l'accoglienza ricevuta in questa grande metropoli, che mi ha vivamente commosso.

« Vostra Maestà sa che io ho preso sempre il più grande interesse per Lei e per la Casa Imperiale, e può esser certa che i sentimenti che ho ereditato dalla defunta Mia Madre per la Maestà Vostra e per la Casa Imperiale si manterranno sempre vivissimi.

« Voglia la Maestà Vostra permettermi di nominarlo oggi, che sono per la prima volta Suo ospite, maresciallo di campo del Mio esercito.

« Bevo alla salute della Maestà Vostra ».

La musica suonò l'inno austro-ungarico: i due Sovrani si strinsero calorosamente la mano.

BERLINO, 31. — L'Imperatore ha conferito trentadue onorificenze a ufficiali italiani, che presero parte al corpo di spedizione in Cina, cioè diciotto dell'Aquila rossa e quattordici della Corona di Prussia.

Fra i decorati vi sono il colonnello Vincenzo Garioni, comandante del corpo di spedizione che ha avuto l'Aquila rossa di se-

conda classe con spade; il colonnello Enrico de Chaurand de Saint Eustache, dello stato maggiore del comando supremo delle forze riunite, l'Aquila Rossa di seconda classe; il maggiore Luigi Agliardi, comandante del battaglione bersaglieri, l'Aquila Rossa di terza classe con spade; ed il tenente colonnello Tommaso Salsa, comandante il battaglione di fanteria, l'Ordine della Corona di Prussia di seconda classe.

NISCH, 31. — Il Re Pietro ha ricevuto oggi una deputazione degli ufficiali della guarnigione.

Uno di essi, parlando a nome di tutta l'ufficialità, presentò al Re gli omaggi e rilevò la necessità di un completo accordo tra il Re e gli ufficiali dell'esercito.

Il Re rispose ringraziando e dicendo che è pure necessario che gli ufficiali si amino tra loro ed evitino tutto ciò che può nuocere all'esercito, sul quale sono fondate le speranze del paese.

Il Re presentò quindi il Principe ereditario agli ufficiali più giovani, nei quali disse esser riposto l'avvenire della Serbia e che devono perciò amarsi tra loro e vivere sempre d'accordo.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il servizio ferroviario dell'*Orient Express* tra Costantinopoli e Sofia e del treno convenzionale tra Costantinopoli ed Adrianopoli è sospeso ed è stato sostituito con un treno che parte da Costantinopoli al mattino.

Il servizio ferroviario fra Costantinopoli e Mustafà Pascià si effettua soltanto durante il giorno.

SALONICCO, 31. — Un dispaccio ufficiale turco annunzia che sei battaglioni hanno ripreso ieri a Smilovo una posizione occupata da tremila Bulgari e ne hanno uccisi circa mille; gli altri Bulgari sono fuggiti.

Le perdite dei Turchi sono insignificanti.

I Bulgari sono stati scacciati da Neveska, che avevano occupato, credendola abbandonata dai Turchi.

Questi però l'hanno bombardata e ripresa, senza maltrattare gli abitanti.

PARIGI, 31. — L'*Eclair* ha da Vienna: Una banda di insorti, comandato da Kisloff, ha fatto saltare la caserma di Perim-Geberghe.

Si dice che siano rimasti uccisi duecento soldati.

Una casa particolare a Saritza, ove si erano rifugiati cinquanta soldati, fu pure distrutta da un'esplosione.

COSTANZA, 31. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è giunto iersera, ricevuto dal Presidente del Consiglio rumeno, Stourdza, ed è ripartito a bordo del *yacht Nadeschda* per Varna.

SOFIA, 31. — La notizia che sarebbe stata scoperta una galleria sotterranea, minata colla dinamite, sotto il palazzo Principesco è assolutamente infondata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 31 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,83.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	**massimo** 32°,7.
	minimo 18°,3
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 31 agosto 1903.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Baviera, minima 743 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto salito fino a 7 mill. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; quà e là venti forti intorno a levante.

Stamane: cielo vario in Val Padana, sereno altrove; ancora venti intorno a levante, moderati quà e là forti.

Barometro: intorno a 762 sulle isole, 763 sulla media e bassa Italia, da 764 a 766 sull'Italia settentrionale.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in generale sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 6	18 6
Genova	sereno	calmo	26 2	21 5
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	18 0
Cuneo	coperto	—	30 2	18 8
Torino	coperto	—	29 8	19 4
Alessandria	coperto	—	26 5	17 4
Novara	coperto	—	32 2	13 0
Domodossola	1/4 coperto	—	31 4	13 2
Pavia	1/4 coperto	—	32 9	18 2
Milano	1/2 coperto	—	33 6	19 5
Sondrio	sereno	—	29 0	15 0
Bergamo	coperto	—	29 0	19 0
Brescia	coperto	—	31 6	21 7
Cremona	1/4 coperto	—	30 1	18 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	29 7	19 2
Belluno	3/4 coperto	—	28 1	16 4
Udine	1/2 coperto	—	27 9	17 2
Treviso	3/4 coperto	—	29 7	18 0
Venezia	coperto	calmo	27 0	17 5
Padova	sereno	—	27 4	17 5
Rovigo	1/4 coperto	—	28 8	16 9
Piacenza	sereno	—	30 4	19 1
Parma	1/4 coperto	—	30 4	19 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 0	18 5
Modena	3/4 coperto	—	30 4	17 4
Ferrara	sereno	—	29 5	17 6
Bologna	sereno	—	29 7	19 6
Ravenna	sereno	—	29 3	20 9
Forlì	sereno	—	80 8	22 4
Pesaro	sereno	mosso	27 4	18 2
Ancona	sereno	legg. mosso	27 7	22 2
Urbino	1/4 coperto	—	28 7	18 4
Macerata	sereno	—	30 0	20 8
Ascoli Piceno	sereno	—	30 5	19 0
Perugia	sereno	—	29 8	18 6
Camerino	1/4 coperto	—	29 8	16 5
Lucca	sereno	—	29 5	16 8
Pisa	sereno	—	30 8	16 8
Livorno	sereno	calmo	27 2	19 0
Firenze	sereno	—	32 2	20 5
Arezzo	sereno	—	31 7	21 8
Siena	sereno	—	30 4	18 0
Grosseto	sereno	—	29 9	17 3
Roma	sereno	—	29 6	18 3
Teramo	sereno	—	30 8	19 2
Chieti	1/2 coperto	—	26 8	19 0
Aquila	1/4 coperto	—	29 2	15 1
Agnone	sereno	—	28 9	16 9
Foggia	1/4 coperto	—	28 0	20 6
Bari	sereno	calmo	33 5	23 1
Lecce	sereno	—	32 2	21 8
Caserta	sereno	—	29 8	20 2
Napoli	sereno	calmo	27 3	21 3
Benevento	sereno	—	30 4	16 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	25 2	16 9
Potenza	sereno	—	28 4	15 7
Cosenza	sereno	—	30 9	17 5
Tiriolo	sereno	—	22 0	14 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 8	22 8
Trapani	sereno	calmo	28 6	21 7
Palermo	sereno	calmo	30 4	16 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	20 0
Messina	sereno	calmo	30 3	22 3
Catania	sereno	calmo	29 4	21 6
Siracusa	sereno	calmo	30 5	21 0
Cagliari	sereno	calmo	31 1	27 3
Sassari	sereno	—	26 0	18 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.